

PIEMONTE

DECIMATERZA NVOVA TAVOLA D'EVROPA.



L **PIEMONTE** ha preso questo nome modernamente per esser à piè de' monti, che diuidono l'Italia dalla Francia. Et à tempi nostri è molto più copioso di città, che non douea essere per auentura à tempi di Tolomeo, il quale nel Terzo libro, doppo la città di Pauia, ch'egli chiama Ticino, mette i **SALASII**, i quai dice, che sono sotto gl'Insubri, & fra essi nomina le Città **Augusta Pretoria**, & **Eporedia**, che son' oggi **Osta**, & **Iurea**. Et poi soggiunge i **TAVRINI**, che è il proprio Piemonte. Et i **LIBICI**, che si tien per fermo, esser' oggi la regione oue è **Vercelli**, mettendoui Tolomeo la già detta città di **Vercelli**. Et indi sen' entra à i **CENTRONI** nell' **Alpi Greie**, ò **Monsenis**. Et appresso nell' **Alpi Litoree** mette la città di **Salina**, & **Cemeneleo**, che i moderni han detto esser **Saluzzo**, & **Chirasco**. Et in parte della **Liguria** mette **Polentia**, **Asta Colonia**, & **Alba Pompea**. che i moderni tengono per **Polenza**, **Asti**, & **Alba**, pur comprese oggi nel Piemonte. Là onde per vedersi oggi quella prouincia molto più piena di città, & forse altramente circoscritta, che come si vede da Tolomeo, hanno quei begl'ingegni, che ordinarono il primo Tolomeo in Italiano, aggiuntai questa nuoua Tavola del Piemonte, fatta da **Giacomo Castaldo**, gentil'huomo Piemontese, & eccellentissimo Matematico, & il quale principalmente in questa professione della Geografia, così nella teorica, come nella pratica del disegno, tien' oggi il primo nome. Ancorche senza l'aiuto de' Principi nel far da i dotti de' lor paesi ritrouar le graduationi & l'altre cose necessarie, non sia molto possibile, che qual si voglia sublime ingegno & dottissimo, standosi in vno, ò in pochi luoghi, possa perfettamente far le descrittioni, & ancor di quegli stessi ou'è nato, ò nodritosi per qualche tempo, conuenendo à tale effetto esserui con la scienza nella mente, con gl'istrumenti Matematici, con le scritture, & con l'aiuto d'altre persone intendenti, che offeruino regolarmente, & tutti in vn' hora & vn punto stesso la diuersità del leuar del Sole, ò del colcarsi per hauer le larghezze. Et gli **Eclissi**, secondo Tolomeo & gl'altri antichi, per hauer le lunghezze delle graduationi ne i siti di ciascun luogo. Le quai cose, ristrettamente necessarie, essendo mancate in parte à Tolomeo stesso, che in questa professione fu certamente rarissimo, ha fatto, che ancora le sue descrittioni non si riconoscono per interamente perfette, & massimamente in quelle, oue gliè conuenuto starsene alle relationi altrui, & molto più poi nelle lunghezze, che nelle larghezze, essendo molto più facile senz' alcuna comparatione, il poter' offeruar la lunghezza ò breuità de i giorni, cioè il nascere ò il tramontar del Sole, che gli **Eclissi**, che così di raro auengo-